

NOTIZIE DA ARINGO

LUGLIO 2009 – n. 2



rassegna a cura di:

FONDAZIONE FABIO SCIACCA ONLUS

Codice Fiscale: 93040920667- iscrizione al Registro Persone Giuridiche n. 18/2009

Sede: Via della Madonnella, s.n.c - Montereale (AQ) Fraz. Aringo Tel/fax Aringo 0862/901907

Recapito: Via Casale Agostinelli, 175- 00118 Roma –tel/fax 06/99701953

Banca Carifermo c/c n.CC0370040264 CIN A - ABI 06150 CAB 03200

IBAN IT95 A061 5003 200C C037 0040 264

Sito: www.fondazionefabiosciacca.org e-mail: info@fondazionefabiosciacca.org

Presidente: Carla Colasanti – Vice Presidente: Paolo Sciacca

Presidente Onorario: Fabio Sciacca

IN QUESTO NUMERO:

- Pag. 2 - Indice
- Pag. 1 - Veduta di Aringo
- Pag. 3.4 - Il Fondatore Fabio Sciacca
- Pag. 5 - Il Comitato Scientifico –Dr. Eugenio Calegario
- Pag. 6 - Il Parroco di Aringo Don Serafino
- Pag. 7 - Il Presidente Carla Colasanti
- Pag. 8.14 - La Fondazione Fabio Sciacca Onlus
- Pag. 15 - L'Ente Autonomo di Aringo
- Pag. 16 - La Consulta delle Pari Opportunità
- Pag. 17 - Associazione Pro Aringo
- Pag. 18.19 - Federazione Pro Invalidi Onlus
- Pag. 20 - Federazione Pro Residenti
- Pag. 21.22 - Confederazione Unica
- Pag. 23 - Come sostenere i progetti
- Pag. 24 - Aringo: Chiesa via della Madonnella e Fontanone

IL FONDATORE
FABIO SCIACCA



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

FABIO SCIACCA - PRESIDENTE ONORARIO A VITA
CARLA COLASANTI - Presidente
PAOLO SCIACCA - Vice Presidente – Segretario/Tesoriere
GIADA SCIACCA - Consigliere
PIERO BATTARELLI – Consigliere

COMITATO SCIENTIFICO:

Dr. EUGENIO CALEGARO - COORDINATORE
Prof. ALDO FERRARA
D.sa DE ANTONI ANNA

Esperta in comunicazione alternativa: MARA SARTORI

LEGALI:

Avv. VIRGINIA RAGGI
Avv. GENNARO LAMA

Il Presidente Onorario

In questi ultimi 3 anni, ho rivolto il mio lavoro, in modo particolare, alla rinascita di Aringo.

Per questo motivo ho scelto di costituire su Aringo la Fondazione che porta il mio nome.

Credo fermamente in quello che faccio ed in merito ai progetti della Fondazione sono sicuro che siano molto importanti per l'umanità di ogni tempo.

Spero di ottenere i risultati che mi sono prefissato, affinché nel futuro le lesioni cerebrali non impediscano all'essere umano di vivere la propria vita in maniera più autonoma possibile e soprattutto non impediscano di esprimere la propria volontà, che è la cosa più importante che possa esistere per una persona.

Lavorerò su questo tema, affinché la persona cerebrolesa sia trattata come un qualunque altro essere umano, e possa fare affidamento sugli stessi diritti, sanciti dalla Costituzione, previsti per tutti.

Mi auguro di ottenere sostegni alle attività della Fondazione, che, come è possibile vedere dallo scopo sociale, sono quelle specifiche di un Ente dedicato alla ricerca scientifica.

Mi auguro anche di ottenere collaborazione dagli altri Enti, ai quali dono la mia e quella della Fondazione, per un eventuale rapporto di reciprocità, nel rispetto della vita dell'essere umano, che non deve essere mai messa in secondo piano nei confronti di tutto il resto.

FABIO SCIACCA

COORDINATORE DEL COMITATO SCIENTIFICO DOTT. EUGENIO CALEGARO

Nell'accettare l'invito a svolgere la funzione di Coordinatore del Comitato Scientifico della Fondazione Fabio Sciacca Onlus, debbo innanzitutto ringraziare quanti hanno pensato, per tale incarico, alla mia persona. In tale gesto, particolarmente gradito e che giunge in un peculiare momento della mia vita professionale, pare si possa intravedere, non solo una profonda quanto sorprendente stima nei miei confronti, ma anche una valorizzazione di quella figura di Medico di Medicina Generale, quale io sono, spesso considerata secondaria (relegandola di frequente a svolgere compiti impropri) e non realmente “di base” (alla base della struttura del S.S.N).

E tanto per rimanere in tema non si può non notare come l'iniziativa per la costituzione della Fondazione Fabio Sciacca Onlus parta dalla base, dal territorio, dalla famiglia, dal cittadino che vuole “partecipare” alla costruzione del percorso di salute in modo propositivo.

La presenza nel Comitato Scientifico di varie professionalità, quali:

- il Prof. ALDO FERRARA, broncopneumologo,
- la Dottoressa DE ANTONI ANNA, Neurologa e fisiatra,
- la Dottoressa MARA SARTORI, esperta in comunicazione alternativa

oltre garantire la qualità del lavoro che ci si appresta a fare, rappresenta “in nuce” la base di quel “lavoro di equipe” così importante per affrontare in maniera globale ed unitaria le varie problematiche legate alla salute.

Partecipazione, unitarietà e globalità degli interventi da attuare con il “lavoro di equipe” erano e sono tuttora i punti cardine per la realizzazione di una vera riforma sanitaria in grado di fornire le giuste risposte per la tutela e la salvaguardia della salute.

Ringrazio quanti hanno voluto questa Fondazione e tutti coloro che hanno collaborato e vorranno collaborare per la sua crescita; ringrazio, in attesa di vederci al più presto per dare inizio ai lavori, gli altri Componenti del Comitato Scientifico per la loro adesione e per il loro impegno.

Buon lavoro e Cordiali saluti

Eugenio Calegari
Medico Di Medicina Generale

Lettera del Parroco Don Serafino Lolacano

Un saluto ed un augurio a tutti i nostri
compaesani, specie in questo momento in cui il
nostro territorio, specie quello squilese, è stato
devastato dal terremoto. Agli abruzzesi, sicure-
mente, non mancherà il coraggio e l'impresen-
denza che li ha sempre contraddistinti
nei disastri storici, per potere ricostruire
ed intraprendere le vie della vita.
È da eleggere l'iniziativa dell'Asso-
ciazione pro Aringo per il restauro della
facciata della Chiesa di S. Maria, detta
"de Madonna", tanto cara alle memorie
degli Aringhi. Auguro una buona Estate
a tutti.

Serafino Lolacano
parroco

2/8/2009.

IL PRESIDENTE

Durante il primo esercizio abbiamo ottenuto il riconoscimento della Personalità Giuridica, abbiamo composto il Comitato Scientifico e quello Legale ed abbiamo stilato, nonché avviato il programma di lavoro. Abbiamo lavorato al progetto “casa di accoglienza” nonché a quello della realizzazione di un piccolo casco, in grado di “tradurre in parole i pensieri” quale ausilio per chi non può esprimersi in modo tradizionale.

Abbiamo preso accordi con altri Enti di Aringo per lavorare ad alcuni progetti collegiali.

Abbiamo partecipato alla costituzione dell'Ente Autonomo di Aringo con il quale abbiamo dato vita, nel 2009, ad un Organo di Consultazione reciproca denominato “Consulta delle Pari Opportunità”.

Abbiamo tentato di avviare alcune raccolte fondi quali Telethon, “30 ore per la vita” ed il “derby del cuore” e nutriamo alcune speranze di riuscirci nel corrente anno, soprattutto in funzione dell'avviamento del più alto dei nostri progetti umanitari, che è quello che riguarda le malattie genetiche.

La malattia genetica può essere sconfitta. Occorre molto lavoro e molto tempo, ma anche occorre la partecipazione di tutti per finanziare la ricerca che, una volta avviata, non potrà che andare sempre avanti, attraverso passi più o meno piccoli, ma certamente importanti per l'uomo.

CARLA COLASANTI

FONDAZIONE FABIO SCIACCA ONLUS

SCOPO SOCIALE

Art.3 – Oggetto

La Fondazione si propone in via principale il perseguimento di finalità di solidarietà sociale nel settore della ricerca nel campo delle lesioni cerebrali, derivanti da qualsiasi causa; promuovendo lo studio e la ricerca scientifica delle potenzialità residue dei soggetti colpiti da lesioni cerebrali nonché provvedere all'assistenza, alla tutela della salute, alla cura e recupero funzionale, sociale e morale di soggetti svantaggiati, di qualunque età, sesso e condizione, affetti da minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali.

Essa potrà, tra l'altro:

- a) promuovere lo studio e la ricerca scientifica sui temi indicati;
- b) realizzare iniziative di approfondimento scientifico in tali materie, anche mediante pubblicazioni teorico-pratiche o realizzazioni audiovisive che possano costituire supporto all'attività di studio e di ricerca;
- c) svolgere ricerche e organizzare seminari di studio;
- d) finanziare programmi di ricerca di studiosi singoli o associati, italiani o stranieri;
- e) promuovere e organizzare forme di comunicazione, di dibattito e di confronto culturale sui temi di proprio specifico interesse;
- f) costituire biblioteche;
- g) partecipare, anche attraverso contratti e rapporti associativi, ad iniziative con università pubbliche e private o altri organismi pubblici o privati italiani e stranieri per progetti culturali, formativi, informativi, di ricerca e di studio;
- h) promuovere ed organizzare ai fini didattici ogni altra forma di attività di alto livello culturale che rientri nelle finalità e negli scopi della stessa;
- i) promuovere e sostenere mediante convegni, incontri di studio, soggiorni di lavoro, borse di studio, pubblicazioni, tutte le attività di contenuto scientifico e culturale che possano contribuire alle finalità della fondazione stessa;
- l) curare lo studio, la realizzazione e la diffusione di protesi, risorse ed ausili per la riduzione degli stati di minorazione e per la facilitazione delle persone svantaggiate;
- m) promuovere e realizzare l'addestramento, la formazione e l'aggiornamento dei soggetti che, a titolo professionale o volontario operano nel campo dell'assistenza ai disabili;
- n) erogare prestazioni dirette alla cura ed alla riabilitazione di soggetti con patologie invalidanti, parziali o totali.

Le attività di ricerca scientifica sono svolte direttamente dalla Fondazione ovvero in collegamento con Università, Enti di ricerca e altre fondazioni, nazionali ed internazionali, negli ambiti e secondo le modalità definite dai regolamenti governativi di cui all'art. 10, comma 1, lett. a), n. 11, del D. Lgs. 4 dicembre 1997 n. 460, e successive modifiche ed integrazioni.

La fondazione non potrà limitare la propria attività nell'ambito di una sola regione, bensì dovrà adoperarsi necessariamente per raggiungere i propri scopi in ambito nazionale e sovranazionale.

E' fatto divieto assoluto alla fondazione di svolgere attività diverse da quelle sopra elencate, ad eccezione di quelle ad esse direttamente connesse.

PROGRAMMA

- 1) realizzazione di una casa di accoglienza per soggetti svantaggiati su ARINGO.
- 2) Realizzazione di un casco, in grado di trasformare in parole, i pensieri dei soggetti impossibilitati ad esprimersi in maniera tradizionale.
- 3) N. 2 Borse di studio per la ricerca sulle malattie genetiche.

1) CASADIACCOGLIENZA:

Abbiamo preso contatto con il proprietario di una struttura sita su Aringo, che potrebbe avere le caratteristiche necessarie per essere trasformata, attraverso opportuni lavori di ristrutturazione, a casa di accoglienza, secondo determinati parametri.

La struttura costerebbe € 800.000, ai quali andrebbero aggiunte le spese di ristrutturazione, non ancora preventivate.

Non abbiamo nemmeno tralasciato l'ipotesi dell'acquisto di un terreno sul quale edificare una nuova costruzione.

2) CASCO/SUSSIDIO

Per passare alla fattibilità, si dovrà procedere per gradi: attraverso la collaborazione con Università o Enti, intendiamo attivare lo studio di un prototipo.

3) BORSE DI STUDIO

La Fondazione si è impegnata in un progetto di ricerca scientifica per la malattia genetica, per i quali sta disponendo il bando per le seguenti due borse di studio:

1) Non solo il numero dei bimbi nati cerebrolesi, ma anche il luogo il tempo e la condizione sociale della famiglia nel momento della gestazione. Età dei genitori, professione, malattie degli stessi e malattie ricorrenti dei parenti.

L'utilità del numero dei bimbi nati cerebrolesi, anche se poi deceduti, è legata alla statistica. Due sono i periodi da prendere come base, non troppo in là nel tempo: ultimi 5 anni e 5 anni precedenti, ovvero dal gennaio 2005 al dicembre 2008 e dal gennaio 2001 al dicembre 2004.

La ricerca va effettuata entro il periodo di mesi 3 massimo 6. Chi dovrà effettuarla dovrà essere selezionato attraverso domanda e requisiti precisi che rispondano a età non superiore a 28 anni, studente in neurologia o medicina generale, almeno al secondo anno.

2) La seconda borsa di studio è per la statistica delle persone cerebrolese diventate tali per traumi o altro motivo; non solo il numero ovviamente, ma l'età, il motivo, il sesso, e, se occorre, l'età del decesso.

Stesse domande circa il luogo, il tempo, il lavoro, le condizioni sociale al momento del trauma, anche se non servono alla causa, ma, almeno ad avere una statistica completa. Che si possa arricchire con altri elementi è da lasciare aperto, poiché le cause sono di molteplici origini.

Notizia importante da sapere è se le persone cerebrolese sono inserite, oppure lasciate alla loro vita, senza nemmeno i mezzi della comunicazione alternativa.

PROGETTO MALATTIA GENETICA

TESI

“Nessuno è mai nato istruito” dicono i vecchi saggi. Intendiamo dire che chiunque dopo aver studiato o lavorato ad un progetto, è in grado di sapere.

In merito alla ricerca scientifica, è necessario dire che la maggiore attendibilità è data da coloro che provano sulla propria pelle.

Nessuno al mondo può sapere cosa sia una lesione cerebrale se non l'ha provata personalmente e nemmeno è in grado di sapere se le conseguenze delle lesioni sono uguali per tutti coloro che la posseggono nello stesso punto del cervello.

Siamo certi di asserire il vero quando diciamo che la scienza non si è molto dedicata alle lesioni cerebrali e alle sue conseguenze e tanto meno allo studio delle eventuali potenzialità residue.

Poiché tutti dicono che il cervello umano ha risorse infinite ed infinitesimali è assurdo lasciarlo imperscrutato, anche perché le malattie del cervello interessano l'umanità di ogni epoca.

Ha inizio così la tesi che la Fondazione intende portare avanti, per asserire che lo studio e la ricerca scientifica possono e debbono dedicare maggiore attenzione alle lesioni cerebrali, ovvero alle potenzialità residue del soggetto danneggiato. Iniziare dalla realtà quotidiana vissuta dai cerebrolesi significa prendere cognizione del livello di ignoranza che abbonda in tale settore. I cerebrolesi, in genere, sono trattati da incapaci di intendere e volere, solo perché non esternano le capacità degli altri esseri umani.

Non riuscire ad esternare qualcosa, non significa che dentro non vi sia nulla. Il concetto del pieno e del vuoto, in tal caso non è come quello di un bicchiere trasparente che può o meno contenere qualcosa.

Un essere umano che non è in grado di esternare, parlare, gesticolare, ammiccare etc.etc., potrebbe essere solamente impedito nella mobilità, ma non nelle altre numerose facoltà.

L'essere umano, al contrario degli animali, possiede tali e tante facoltà che non si è nemmeno in grado di elencare tutte. E' per questo motivo che vale la pena individuarne alcune, almeno per utilizzarle come potenzialità residue da parte di chi non può utilizzare quelle comuni a tutti.

TERREMOTO

Abbiamo scritto una lettera al Dr. GUIDO BERTOLASO, perché il ns. Comune era stato escluso dai paesi dichiarati terremotati.

Pubblichiamo la Sua risposta ed aggiungiamo che ci è giunta la notizia dell'ordinanza, datata 17 luglio, in fase di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, che estende i benefici di legge alle zone sismiche che hanno subito scosse superiori a magnitudo 6,1 fra i quali è rientrato il nostro Comune:



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Commissario delegato ai sensi del decreto del Presidente del
Consiglio dei Ministri del 6 aprile 2009

Presidenza del Consiglio dei Ministri
TERREMOTO ABRUZZO
Prot n° 0009557 del 09/05/2009
----- USCITA -----

Caro Presidente,

ho letto attentamente la nota che mi ha trasmesso lo scorso 30 aprile nella quale ha esternato tutte le preoccupazioni correlate alla possibilità che il comune di Montereale, nel quale ha sede la Sua Associazione, possa rimanere escluso delle iniziative previste dalla normativa emergenziale a favore della popolazione colpita dagli eventi sismici del 6 aprile 2009.

Al riguardo, ritengo opportuno evidenziare che l'elenco dei Comuni che hanno risentito un'intensità MCS uguale o superiore al sesto grado, individuato con il decreto n. 3 del 16 aprile 2009, è stato determinato ai sensi dell'ordinanza di protezione civile n. 3754/2009, che al comma 2 dell'art. 1 prevede che lo stesso possa essere aggiornato dal Commissario delegato sulla base dell'ulteriore attività di rilevazione macrosismica in corso di effettuazione ed aggiornamento.

Le confermo che tale ulteriore aggiornamento è in corso.

In ogni caso vorrei comunque chiarire che la delimitazione dell'area del c.d. "cratere" è funzionale al solo riconoscimento di alcune specifiche forme di provvidenza correlate ai danni subiti dalla popolazione ivi residente ma che, come previsto espressamente dall'art.8 dell'Ordinanza 3755/2009, il Commissario delegato è, altresì, autorizzato ad individuare gli eventuali comuni, non ricompresi tra quelli individuati, nei quali si siano prodotti danni tali da giustificare l'applicazione anche di parte delle disposizioni di cui alla medesima ordinanza per risolvere specifiche e comprovate situazioni di grave danno agli interessi primari della popolazione.

Apprezzo moltissimo le attività di ricerca scientifica ed i progetti umanitari che la Fondazione Fabio Sciacca porta avanti sul territorio e per questo vorrei rassicurarLa che non sarete abbandonati a voi stessi e che lo Stato, in un momento tanto difficile, non mancherà di sostenerVi in ogni modo possibile.

L'occasione mi è grata per porgerLe cordiali saluti,



Guido Bertolaso

Carla Colasanti
Presidente della Fondazione
Fabio Sciacca Onlus

La fondazione ha lanciato il seguente appello di raccolta fondi:

FONDAZIONE FABIO SCIACCA ONLUS

Codice Fiscale: 93040920667- iscrizione al Registro Persone Giuridiche n. 18/2009

Sede: Via della Madonnella, s.n.c - Montereale (AQ) Fraz. Aringo Tel/fax Aringo 0862/901907

Recapito: Via Casale Agostinelli, 175- 00118 Roma -tel/fax 06/99701953

Banca Carifermo c/c n.CC0370040264 CIN A - ABI 06150 CAB 03200

IBAN IT95 A061 5003 200C C037 0040 264

Sito: www.fondazionefabiosciacca.org e-mail: info@fondazionefabiosciacca.org

Presidente: Carla Colasanti – Vice Presidente: Paolo Sciacca

Presidente Onorario: Fabio Sciacca

OGGETTO: RACCOLTA FONDI

In linea con il progetto del Governo di ripopolare le zone montane, il nostro Fondatore nonché Presidente Onorario, Sig. Fabio Sciacca, ha voluto costituire la Fondazione che porta il suo nome, proprio ad Aringo, affinché le attività della stessa contribuiscano alla rinascita del paese.

Vi invitiamo a visitare il ns. sito www.fondazionefabiosciacca.org per ogni informazione.

Fra i nostri prioritari progetti elenchiamo:

- 1) la realizzazione di una casa di accoglienza ad Aringo per soggetti svantaggiati;
- 2) attraverso la ricerca scientifica, la realizzazione di un piccolo casco in grado di trasformare in parole, i pensieri delle persone non in grado di esprimersi in modo tradizionale.

Purtroppo il terremoto a l'Aquila ha bloccato ogni attività. Ci rendiamo conto delle questioni di priorità che lo Stato deve affrontare, ma siamo anche convinti che, i nostri progetti, altamente umanitari, non possono giacere in un cassetto, per mancanza di fondi.

Chiediamo di adottare un progetto, o parte di esso. Chiediamo possibili finanziamenti o contributi, ma anche semplici donazioni, che sono anche fiscalmente detraibili.

Distinti saluti.

Aringo, 27 maggio 2009

Il Presidente
Carla Colasanti

FONDAZIONE FABIO SCIACCA ONLUS

Codice Fiscale: 93040920667- iscrizione al Registro Persone Giuridiche n. 18/2009

Sede: Via della Madonnella, s.n.c - Montereale (AQ) Fraz. Aringo Tel/fax Aringo 0862/901907

Recapito: Via Casale Agostinelli, 175- 00118 Roma -tel/fax 06/99701953

Banca Carifermo c/c n.CC0370040264 CIN A - ABI 06150 CAB 03200

IBAN IT95 A061 5003 200C C037 0040 264

Sito: www.fondazionefabiosciacca.org e-mail: info@fondazionefabiosciacca.org

Presidente: Carla Colasanti – Vice Presidente: Paolo Sciacca

Presidente Onorario: Fabio Sciacca

SCHEDA DI ADESIONE SOCI ADERENTI

Il/la sottoscritto/a _____ in qualità di Presidente della Associazione:

con sede legale (oppure residente a):

Via _____ n. _____ CAP _____

Tel _____ fax _____ e-mail _____

Codice fiscale _____

CHIEDE

di aderire alla "Fondazione Fabio Sciacca - Onlus" e dichiara sotto la propria responsabilità di avere preso visione dello Statuto e di accettarlo in ogni sua parte e si impegna, pena la radiazione dal Libro dei Soci aderenti e ritiro della tessera, a promuovere e rispettare quanto in esso contenuto.

Inoltre, ai sensi dell'art. 11 della legge 675/96 sulla privacy, acconsente che i dati personali vengano conservati negli archivi di questa Fondazione per la sua natura organizzativa: l'utilizzo degli stessi dovrà avvenire esclusivamente nell'ambito della stessa, con l'esclusione di qualsiasi diffusione o comunicazione a soggetti terzi, previo suo espresso consenso.

Lì _____

timbro dell' Associazione
e firma del Presidente
(oppure firma del richiedente)

Quota associativa annuale

Soci aderenti: Euro 1.000,00 - 2.000,00 - 3.000,00

PROGETTI COLLEGIALI

Unitamente ad alcune associazioni locali, la Fondazione ha dato vita alla realizzazione di alcuni progetti in forma collegiale, fra i quali:

1) la costituzione, in data 3.11.2008, dell'associazione denominata “Ente Autonomo di Aringo” il cui scopo è proprio quello di agevolare la realizzazione dei progetti degli enti aderenti. La sede sociale è in Via della Madonnella, s.n.c. – in Aringo di Montereale (l'Aquila).

2) la costituzione di un Organo di Consultazione reciproca denominato: “CONSULTA DELLE PARI OPPORTUNITA”

Gli Enti che hanno aderito, oltre alla Fondazione, sono: l'Associazione Pro Aringo, la Federazione Pro Invalidi Onlus, la Federazione Pro Residenti, la Confederazione Unica.

Fra i 6 Enti di Aringo sono stati stipulati alcuni accordi, relativi alla realizzazione di scopi di interesse comune, con minore dispendio di costi ed energie, quali per esempio, la collaborazione reciproca per il raggiungimento degli scopi collegiali e, a richiesta, di quelli previsti da ogni singolo Ente.

ENTE AUTONOMO DI ARINGO

Via della Madonnella, s.n.c. – Montereale (AQ) Frazione di Aringo

Tel/fax Aringo 0862/901907 – Tel/fax Roma 06/99701953

Sito: www.enteautonomoaringo.it e-mail: info@enteautonomoaringo.it

Presidente Carla Colasanti – Vice Presidente Giada Sciacca

Presidente Onorario: Fabio Sciacca

OGGETTO: CONSULTA DELLE PARI OPPORTUNITA'

Per raggiungere la crescita del territorio, occorre puntare sui giovani e sugli anziani, attraverso l'aggregazione socialmente organizzata, oltre naturalmente, ai vari settori di attività, per la conoscenza delle risorse locali, nonché al lavoro di volontariato delle associazioni e di Enti locali. Occorre quindi collaborare con gli Enti pubblici locali, con le Istituzioni Regionali e Statali, per il raggiungimento degli obiettivi sociali.

L'Associazione Ente Autonomo di Aringo ha costituito, nel proprio ambito, la CONSULTA DELLE PARI OPPORTUNITA' nella quale possono partecipare:

- giovani sotto i 18 anni rappresentati da un adulto;
- anziani sopra i 65 anni;
- operatori appartenenti ai settori della industria, commercio, turismo, artigianato;
- associazioni, Fondazioni, Federazioni, Leghe, etc;
- Comuni, Comunità ed Enti Pubblici e Privati;

La CONSULTA DELLE PARI OPPORTUNITA' non ha scopo di lucro, ma solo l'obiettivo di procurare miglioramento della vita sociale.

LA CONSULTA DELLE PARI OPPORTUNITA', costituita in data 20.6.2009, invita a partecipare al primo incontro di lavoro, che avverrà il 20 luglio 2009 alle ore 17,00 presso la sede in intestazione, per illustrare lo scopo sociale della stessa.

Vi preghiamo di non mancare.

Aringo, li 10 luglio 2009

Il Presidente
Carla Colasanti

Associazione pro Aringo

Per informazione degli interessati, si rende nota la delibera del Consiglio Direttivo dell'Associazione Pro Aringo del 26.6.2009 relativa all'esercizio sociale chiuso il 31.12.2008, che ha approvato quanto segue:

...omissis...

DELIBERA:

- 1) TERREMOTO ARINGO – di approvare il censimento delle unità immobiliari danneggiate e di darne esecuzione al più presto, e comunque nel periodo di luglio-agosto, quando le case sono popolate, ovviamente previo consenso del Comune.
- 2) RELAZIONE E BILANCIO ESERCIZIO 2008 – di approvare il bilancio in questione.
- 3) BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO 2009 – di approvare il bilancio di previsione per il 2010.
- 4) PROGRAMMA DELLE ATTIVITA' (ENTE AUTONOMO DI ARINGO - SVILUPPO TERRITORIALE - POTENZIALITA DI ARINGO – CIMITERO - MONUMENTO AI CADUTI - VIE E VICOLI - FONTANONE - ACQUA - RETE INTERNET – di approvare l'operato sinora svolto ed in particolare:
 - Oasi ecologica- di programmare una prova di raccolta differenziata per la stagione estiva successiva, e di organizzarla con la preventiva comunicazione alle Autorità ed alla popolazione.
 - Di estendere alla popolazione di Aringo il lancio del messaggio della autogestione in rapporto al risparmio dei consumi energetici e dell'acqua.
 - di provvedere al rifacimento del monumento ai caduti attraverso il rivestimento in pietra locale, non senza avere prioritariamente ottenuto il consenso dei compaesani e l'autorizzazione comunale.
 - Vie e vicoli – di chiedere al Comune di Montereale l'autorizzazione ad avviare un censimento per la sistemazione effettiva, in base alle abitazioni, delle vie e vicoli con la numerazione civica.
 - Acqua- di costituire un gruppo di lavoro per: a) prelevare un campione di acqua e farla analizzare presso la ASL; b) chiedere un preventivo di spesa per l'acquisto e l'installazione di una seconda pompa.
 - Internet – contattare la 2 Byte per l'aggiornamento della situazione, in funzione di eventuali cambiamenti, o contattare altri operatori che già raggiungono la zona, anche se a costi più elevati.

Federazione Pro Invalidi Onlus

Fra i lavori effettuati nel corso del 2008 riportiamo la seguente proposta, inoltrata al Ministro Brunetta, di istituzione di uno SPORTELLO UNICO per gli invalidi:

LEGGI PER GLI INVALIDI - CONSULTA MINISTERIALE

La necessità di istituire una Consulta presso gli Enti pubblici nasce per tenere sotto controllo la realtà territoriale. Annulla servono le leggi se poi nessuno si preoccupa di farle attuare e rispettare. Molte sono le strutture che non rispettano le leggi vigenti o che, addirittura le applicano a propria discrezione.

Poiché è cosa enormemente assurda, proprio nei Ministeri dovrebbe esistere un Organo di Consultazione capace di riportare le discrepanze che si verificano fra le leggi emanate e le rispettive applicazioni.

Oltre alle discrepanze vigenti sul territorio, l'Organo di Consulta potrebbe suggerire le soluzioni da adottare, proprio in base alle realtà quotidiane.

Se si volesse parlare delle leggi per gli invalidi, per esempio, si potrebbe dire che nessuna legge è applicata in automatico, quando invece si sa che uno dei diritti dell'invalido è quello di non andare in giro per uffici pubblici per chiedere ciò che gli spetta per legge.

Lo Stato non ha mai espressamente specificato che le strutture deputate al riconoscimento delle provvidenze comuni a tutte le categorie di invalidi, debbono adoperarsi automaticamente, senza che l'interessato debba richiedere ogni cosa.

Si parla dei “diritti degli invalidi” e si sa che sono molteplici, ma, di fatto, alcuni interessati nemmeno li conoscono tutti. Si intende dire che la maggior parte degli invalidi non usufruisce di tutte le provvidenze previste, perché le ignora e di conseguenza ne deriva una disuguaglianza di trattamento sul territorio nazionale.

Rendere automatica la elargizione delle provvidenze comuni a tutte le categorie di invalidi, equivale a non permettere disparità di trattamento, ma anche ad evitare che il singolo invalido o chi o per lui, debba avanzare ogni singola richiesta per usufruire di ciò che lo Stato ha concesso per diritto.

Nessuna trafila deve fare l'invalido per il riconoscimento delle provvidenze, ma nemmeno colui che si adopera per l'invalido impossibilitato a farlo personalmente.

Ecco dunque il nocciolo della questione: file e trafile da un ufficio ad un altro, finiscono per gravare sui familiari degli invalidi, i quali dovrebbero essere aiutati, anziché penalizzati.

Di fatto, il cittadino che si adopera per un invalido, non solo non gode di privilegi, ma deve anche sostenere discussioni ed affrontare situazioni di burocrazia eccessiva, tali da rendere nevrotici gli stessi operatori, che non sanno nemmeno quali risposte dare e/o istruzioni impartire al malcapitato.

L'utilità quindi di evitare gli interventi dei singoli cittadini per la richiesta delle provvidenze comuni a tutte le categorie di invalidi, è palesemente urgente e di interesse degli stessi operatori, i quali, una volta ottenuta la disposizione di rendere automatica tale applicazione, debbono adoperarsi entro una data stabilita, altrimenti sono passibili di multe, ammende o sanzioni.

Evitare il pubblico agli operatori, dovrebbe consentire agli stessi di lavorare serenamente e rispettare le scadenze che le leggi stesse dovrebbero stabilire.

LEGGI CHE FAVORISCONO ED INCENTIVANO L'ESODO DALLE CITTA' SOVRAFFOLLATE VERSO LE ZONE SCARSAMENTE POPOLATE

E' noto che le grandi città sovraffollate sono diventate invivibili sotto diversi aspetti, ma è anche noto a tutti che le zone scarsamente popolate- e sono molte – non consentono uno stile di vita simile a quello che si desidera.

La mancanza di strutture non permettono di lavorare ed anche volendo attivare una impresa, i problemi ed i costi sono esagerati per la maggior parte della popolazione.

Qualcuno è a conoscenza delle incentivazioni regionali, ma anche a volerle invocare, ci si trova di fronte a situazioni di approccio non agevolato, se non addirittura ostacolato dagli operatori che, credendo di svolgere bene il loro lavoro, boicottano le richieste, anziché evaderle.

Ed è sempre la solita musica: la stessa che vige in ogni Ente pubblico alle prese con il cittadino.

Non si è mai capito perché gli Enti preposti ad evadere le istanze dei cittadini, di fatto le rigettano con una facilità inspiegabile.

Anche ammesso che siano carenti di qualche elemento o documento, sarebbe sufficiente chiederlo agli interessati, collaborando alla soluzione della pratica.

Viene da domandarsi: “chi è che non autorizza gli operatori pubblici a collaborare con il cittadino!?”

Ma veniamo al dunque: lo Stato o la Regione, prevedono leggi per incentivare la popolazione a tornare nei paeselli, ma nessuno si preoccupa di vedere se la popolazione ne usufruisce, e neppure qualcuno si chiede perché nessuno ne usufruisce.

La difficoltà di approccio, è uno dei problemi: quello prioritario è che la popolazione non è messa al corrente, in maniera adeguata, delle leggi che ha a disposizione per lavorare, per cambiare residenza o per costruire la propria casa.

Una maggiore informazione è dovuta al cittadino non soltanto dalle fonti comuni quali la TV, i giornali, la metro, etc., ma anche e soprattutto dallo Sportello Unico Ministeriale.

Si sta parlando di una struttura unica dalla quale partano le disposizioni da applicare in automatico, quando c'è una richiesta del cittadino.

Non solo ogni informazione, ma l'avviamento stesso della pratica, non senza il rispetto delle scadenze, indispensabili all'operatore per non incorrere nelle eventuali multe, sanzioni o ammende.

Lo Sportello Unico Ministeriale potrebbe avvalersi della Consulta Ministeriale, composta dalle associazioni di categoria, che, sono le uniche in grado di raccogliere direttamente dalla popolazione, le realtà vigenti, e di conseguenza suggerire le soluzioni da adottare.

Tale Consulta consentirebbe di avere la situazione delle problematiche della cittadinanza dell'intero territorio nazionale.

Federazione Pro Residenti

Dopo il primo esercizio di avviamento, il 2008 non può considerarsi da meno.

Questo secondo esercizio è stato caratterizzato dalla influenza della costituzione dell'ENTE AUTONOMO DI ARINGO: influenza registrata anche dagli altri Enti di Aringo, perchè l'ENTE AUTONOMO DI ARINGO ha lo scopo di realizzare i progetti collegiali dei 5 Enti.

Non soltanto la Federazione Pro Residenti ha partecipato alla costituzione come socio fondatore, ma ha anche intrapreso alcuni accordi di collaborazione.

La collaborazione è fra tutti e 6 gli Enti di Aringo. Significa che tutti e 6 possono partecipare alla realizzazione dei progetti collegiali, secondo le proprie possibilità.

Quello che ci ha impegnato non poco, sono stati i 3 accordi intrapresi con l'ENTE AUTONOMO DI ARINGO.

In funzione del primo accordo, la Federazione Pro Residenti ha chiesto la collaborazione reciproca per l'avviamento del proprio programma di esercizio.

La Federazione Pro Residenti ha aderito altresì alla costituzione della CONSULTA DELLE PARI OPPORTUNITA' presso l'Ente Autonomo di Aringo.

Confederazione Unica

Fra i lavori effettuati nel corso del 2008 riportiamo di seguito la proposta della modifica della Legge n. 6 del 9.1.2004 riguardante “l'Amministratore di sostegno”.

AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO

La recente Legge n. 6 del 9.01.2004 prevede, all'art. 409, gli effetti che produce la nomina dell'Amministratore di sostegno, in tema di capacità di agire.

Poiché appare molto chiaro il concetto espresso, viene automatico andare avanti nella stessa linea, per parlare della “incapacità di agire fisicamente” di taluni soggetti invalidi.

Tutti sanno che una persona che non parla e che non può scrivere, non è considerata “capace di agire” visto che non può firmare né esprimere la sua volontà in maniera tradizionale. Ma, non tutti sanno che a volte basta un semplice dito per comunicare con gli altri.

Poggiare un dito su di un alfabeto o su di una tastiera di computer, equivale a scrivere concetti a volontà, tali da **DOVER ESSERE RICONOSCIUTI QUALI LECITI MEZZI DI COMUNICAZIONE ALTERNATIVA**.

Stesso diritto di riconoscimento della capacità di agire, dovrebbe essere assicurato a coloro che possono far affidamento a qualunque altro mezzo di espressione, quale ad esempio, le espressioni del viso.

La conseguenza logica vuole che il legislatore preveda il riconoscimento dei diritti uguali per tutti, ovvero anche a coloro che non necessitano di amministratore di sostegno, ma di semplici “mezzi di sostegno”.

Nella citata Legge non si contempla la fattispecie citata, ma vale la pena di contemplarla, non soltanto per i soggetti di cui si parla, quanto anche per l'amministratore di sostegno stesso, che, può essere sollevato dall'essere nominato in tali casi.

Il riconoscimento dei mezzi alternativi, risolve la maggior parte dei problemi derivanti da impedimenti motori.

Chi non è in grado di aprire una porta, non è incapace di agire, ma impossibilitato a farlo. Stessa cosa per chi, oltre alla incompetenza manuale, possiede anche la impossibilità di parlare. Vero è che se possedesse uno strumento alternativo, la stessa persona potrebbe “comunicare” al prossimo la sua volontà di aprire la porta.

Far capire il concetto della “impossibilità” e della “incapacità”, e riconoscerne la differenza, è assolutamente doveroso e necessario, per il rispetto della dignità umana, oltre che per il rispetto delle leggi stesse, che debbono poter contemplare maggiori fattispecie possibili.

La Legge n. 6 del 9.01.2004, nell'articolo in questione cita espressamente che, la persona per la quale si può chiedere l'amministratore di sostegno, conserva la capacità di agire per tutti gli atti che non richiedono la rappresentanza esclusiva o l'assistenza necessaria dell'amministratore di sostegno.

Invero l'incapacità di agire e l'interdizione, debbono essere richieste espressamente, anche se non è l'interessato a poterlo fare, ma altri per suo conto.

Questa condizione consente di riflesso, che l'incapacità di agire o l'interdizione non possono essere assegnate automaticamente dallo Stato o, peggio ancora, da operatori che “decidono” sulla base della mancanza della possibilità di firmare.

L'incapacità manuale, l'impossibilità di parlare, ed anche ambedue le patologie, non sono sufficienti per provocare l'incapacità di agire o l'interdizione.

Ne consegue che al maggiore di età impossibilitato ad esprimersi in modo tradizionale, deve essere riconosciuto ogni diritto come da Costituzione, anche nel caso in cui, per esprimersi, utilizzi strumenti o mezzi alternativi alla parola, o utilizzi qualsiasi potenzialità residua in suo possesso.

Come l'Amministratore di sostegno può essere richiesto a discrezione dagli interessati, così per il maggiore di età che si trovi nella suddetta condizione, può essere richiesto, a discrezione, il mantenimento della patria potestà.

Laddove esiste una famiglia che “intenda” rappresentare l'invalido e rispondere delle responsabilità derivanti, lo Stato deve permetterlo, magari attraverso una dichiarazione da fornire al compimento dei 18 anni.

Togliere la patria potestà, nella maggior parte di tali casi, significa lasciare le persone in balia di sé stessi, perché la maggior parte dei casi non nomina amministratori di sostegno, né tutori.

Ne consegue solo confusione per l'espletamento di eventuali formalità, nonché perdite di tempo dovute a problemi burocratici.

La firma, anche di un solo genitore o familiare convivente, deve essere sufficiente per supplire la nomina dell'Amministratore di sostegno. Questo ultimo infatti, si rende necessario nel caso in cui non ci sia nessuno disposto a seguire gli interessi della persona da tutelare, ovvero anche nel caso in cui sia espressamente richiesto.

COME SOSTENERE I PROGETTI:

Si possono sostenere le attività della **FONDAZIONE** attraverso:

- a) Finanziamenti, contributi, elargizioni e donazioni libere (fiscalmente detraibili se avvengono attraverso bonifico).
- b) adesione alla Fondazione in qualità di socio aderente, socio sostenitore, socio simpatizzante, le cui quote annuali sono rispettivamente di € 1.000, € 2.000, € 3.000.
- c) Acquisto simbolico di mattoni per la costruzione della Casa di Accoglienza il cui costo è di € 500 cadauno.
- d) Acquisto simbolico di una quota per la costruzione della Casa di Accoglienza al costo di € 50, oppure di € 100.
- e) Indicando il Codice Fiscale 93040920667 per il 5 per mille.

Si può sostenere **ARINGO** attraverso contributi per:

- 1) il restauro esterno della chiesetta di Via della Madonnella, la cui foto è riprodotta nell'ultima pagina di copertina, ed il cui preventivo è di circa € 14.000,00.
- 2) il restauro dell'antico lavatoio situato al centro del paese, chiamato "FONTANONE" la cui foto è riprodotta all'ultima pagina nella copertina, ed il relativo preventivo si aggira intorno a € 40.000,00.
- 3) i lavori di ristrutturazione del Cimitero, compreso l'accesso agevolato, il cui progetto è in fase di nuova elaborazione.
- 4) attraverso la iscrizione alla ASSOCIAZIONE PRO ARINGO (vedi sito www.assproaringo.it)



Foto n.1 Chiesa Via della Madonnella - Foto n.2 Fontanone

